

MappaMondoX

On line

Periodico dell'Associazione "Mondo X Sardegna" Onlus - Reg. Trib. Di Cagliari n° 17 del 26/04/2000 - Anno II, numero 6 (dicembre 2001)

Grafica: Ass. "Mondo X Sardegna" - Redazione: via San Giovanni, 281 - CAGLIARI (Tel.: 070 / 663.358; fax: 070 / 674.673) - Stampa: Kalb, Cagliari

Direttore Editoriale: **Padre Salvatore Morittu** - Direttore Responsabile: **Luigi Alfonso**

Spedizione in abbonamento postale, in applicazione all'art. 2 comma 20/c legge del 23/12/1996, n. 662 - Distribuzione gratuita (*Taxe Perçue/Tassa Riscossa*)

Per informazioni e proposte, scrivete alla nostra e-mail: associazione@mondoxsardegna.it

Il "coraggio" di fare Natale

Questo numero del nostro MappaMondoX sarà presente nelle case dei nostri amici alla vigilia del Natale e poco prima della fine del primo anno del nuovo millennio. È perciò anche lo strumento che utilizziamo per farvi pervenire gli auguri che siamo soliti scambiarsi in entrambe le circostanze. Un compito che mi accingo a fare in questi giorni con nel cuore un sentimento di intensa preoccupazione, talvolta misto ad angoscia. Gli atti terroristici negli Stati Uniti, la guerra in Afganistan e gli sviluppi drammatici dell'intifada nella Terra Santa, e specificatamente nella stessa città di Betlemme, sembrano aver fatto svanire di colpo tutte le speranze che l'Anno Giubilare aveva fatto nascere nel cuore di tutti. Avevamo creduto che il nuovo millennio avrebbe reso noi uomini protagonisti di quel cambiamento che il profeta Isaia con incisive pennellate così descrive: "Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci. Un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo. Non si eserciteranno più nell'arte della guerra" (2,4). Abbiamo proclamato queste parole la scorsa domenica, prima di Avvento, mentre le bombe cadevano su Kandahar e le strade di Gerusalemme erano insanguinate dalle vittime degli ultimi attentati. Sembra che Dio si sia nascosto; abbia lasciato noi uomini nella debolezza della nostra arroganza.

In questo contesto mi pare provvidenziale la proposta del Papa di fare il 14 dicembre (ultimo giorno del ramadan, il mese di digiuno dei fratelli mussulmani) una giornata di digiuno per implorare la pace. Digiuna l'uomo che vuole essere degno di chiedere a Dio un dono così straordinariamente importante da sentirne proprio la fame. Digiuna l'uomo che così può risparmiare il costo del suo cibo per restituirlo a chi il cibo non l'ha.

È una opportunità per prendere coraggio, rinvigorire la nostra fede in Dio, fare famiglia e incamminarci verso Betlemme: sarà una strada deserta, tortuosa, buia per le troppe

bombe. Ma in un luogo, là dove meno immaginiamo, se lo cerchiamo, potremo incontrare ancora Gesù, il Principe della Pace. Avrà il corpo di uomo e lo spirito di Dio. E ci indicherà sentieri di pace. Auguri.

Padre Salvatore Morittu



Le ragazze e i ragazzi delle Comunità e della Casa Famiglia



Augurano a tutti un sereno Natale e un felice Anno Nuovo



Se desiderate sostenere le attività dell'Associazione potete versare il vostro contributo sul c/c postale n° 10745099, intestato a: Padre Salvatore Morittu, Via San Giovanni, 281 - Cagliari

L'offerta è deducibile dal reddito imponibile. Chiedete informazioni alla segreteria, al numero 070 663.358

Laura va oltre il rovetto

Da volontaria a monaca benedettina: storia di una psicologa

Laura, dal 18 ottobre scorso, è monaca benedettina per sempre. Ha emesso la Professione solenne nel monastero di San Luca in Fabriano. Laura Ganadu appartiene in qualche modo alla storia dell'Associazione "Mondo X Sardegna": per vari anni collaboratrice volontaria nelle nostre Comunità e nei Centri di accoglienza di Sassari e di Cagliari, è stata a fianco di tanti nostri ragazzi comminando con loro, nel dono quotidiano della sua carica umana e della sua competenza professionale di psicologa. Il suo servizio, mentre offriva a tutti noi una forte testimonianza d'amore che ne fa una nostra amica indimenticabile, è stato contemporaneamente un suo personale viaggio della profondità segreta della sua anima, lungo l'alveo delle nostre comunità, alla scoperta di un progetto che Dio aveva preparato per lei.

Si poteva pensare che l'esperienza lunga del volontariato, così nobile, se vogliamo, e impegnativa e gratificante, potesse essere per lei l'approdo a quanto desiderava. Segreto, ancora, a se stessa. Ma Dio non è necessariamente dove tu credi di averlo trovato. Come nell'ammirabile storia del profeta Mosè, Dio era nel rovetto ardente ma, nello stesso tempo, *oltre*: nella missione di liberatore, per cui Dio lo mandava allo sbaraglio. Come nella mirabile storia di San Francesco, il quale finalmente s'imbatte e abbraccia e bacia i lebbrosi: furono il suo rovetto. Dio era lì; e di nuovo *oltre*, nella radicalità di una esistenza donata per intero a Gesù e al suo vangelo.

Il rovetto è un agguato, una provocazione, un tranello. Dio va inseguito. Laura lavorava, pregava, si confidava interrogando. Se cercava era, comunque, senza angoscia; se aspettava, lo era nella pazienza. Sicura che Colui che deve venire, viene. Anche il soggiorno presso la francescana dell'eremo di Casalino di Pratovecchio era un inseguire, uno spiare, di qua dal cortile, per percepire, semmai, un probabile passo, un sospetto

d'arrivo. Era il rovetto che si spostava, Dio era ancora *oltre*.

Poi si va a Fabriano. Il monastero benedettino di San Luca. Quando arrivi in Via Saffi, il muro alto che lo nasconde ti lascia un tantino perplesso. Ma solo per un po'. Dentro è "indifeso", aperto, gioviale. Laura pensò: "Voglio avvicinarmi a vedere. Il Signore vide che si era avvicinata per vedere... e la chiamò dal rovetto" (Esodo 3, 34). Il "sospetto" che fosse davvero quella Voce, si faceva sempre più forte. Tempo del Probandato, tempo del Noviziato, Professione temporanea. A ottobre, nel giorno di San Luca, la Professione solenne. Era proprio quella Voce.

Negli amici presenti a Fabriano, c'eravamo tutti: quelli di S'Aspru, di Sassari, di Cagliari, di Campu 'e Luas. A controfirmare, in festa e interiore, intensa emozione, quel foglio del sì senza indugi e per sempre. Tutti di qua dal rovetto. Lei oltre. Oltre noi. Semmai noi saremmo rimasti nel suo cuore, sempre. Dio era lì, di là dal muro alto; e l'aveva bloccata a sé. Per sempre. Laura, avvolta dal saio dalle maniche enormi, cantava: "Prendimi., o Signore, dentro la tua parola e sarò viva; sento che non mi deluderai". La voce sicura, un certo tremito, le braccia alzate. È forte la donna fragile che si arrende a Dio.

Padre Dario Pili

L'1 e il 2 dicembre si è svolta a Sassari, nel santuario della Madonna delle Grazie (San Pietro in Silki), la Giornata della Solidarietà in favore dell'Associazione 'Mondo X - Sardegna', con una mostra-mercato di manufatti e prodotti agroalimentari delle nostre comunità e della Casa Famiglia Sant'Antonio.

Il 4 dicembre, al Palazzetto dello sport di piazzale Segni, in occasione della Giornata mondiale dell'Aids, si è tenuto un convegno-spettacolo con gli istituti superiori e i licei di Sassari, in collaborazione con la Cisl territoriale - Settore giovani e solidarietà.

**SUL PROSSIMO NUMERO
IL RESOCONTO DELLE DUE INIZIATIVE**

Il Gruppo Banco di Sardegna, in occasione dell'imminente conversione dalla lira all'euro, propone l'iniziativa di solidarietà denominata

le lire SOLIDALI

con il coinvolgimento di AIL (Associazione Italiana Leucemie), ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo), AVIS Sardegna, Fondazione Italiana Talassemia e Comitato "Una lira per loro" (pool di associazioni di volontariato, tra cui "Mondo X - Sardegna", sotto il simbolo del Centro di Servizio per il Volontariato "Sardegna Solidale").

Mille contenitori distribuiti nei 500 sportelli del Gruppo (Banco di Sardegna, Banca di Sassari e Bipiessse Riscossioni) presenti nell'isola, oltre a numerosi esercizi commerciali (tra cui i Gruppi Sisa e Isa) che hanno aderito, raccoglieranno le monete in lire che saranno donate.

I fondi saranno equamente divisi tra le associazioni coinvolte. La raccolta è iniziata il 20 novembre 2001 e terminerà il 31 marzo 2002.

Alla conferenza 'Rainbow' toni da crociata piuttosto preoccupanti Sert o comunità? C'è bisogno di tutti

Ero a San Patrignano gli ultimi giorni di ottobre, a rappresentare la nostra Associazione alla 7ª Conferenza internazionale "Rainbow" organizzata come ogni anno, sui temi della droga e dell'emarginazione, dalla notissima Comunità di recupero per tossicodipendenti fondata da Vincenzo Muccioli, a pochi passi da Rimini. Come ogni anno non sono mancati gli ospiti eccellenti e, in particolare, è stata massiccia la presenza, diretta o indiretta, del mondo politico italiano: il presidente del Consiglio dei ministri con un lungo messaggio, il vicepresidente di persona insieme ai ministri della Salute, della Pubblica Istruzione, del Welfare, delle Politiche comunitarie. Insomma, metà Governo. Tutti compatti a parlare bene delle Comunità terapeutiche e meno bene dei servizi pubblici, dei Sert.

Da un certo punto di vista c'è da essere soddisfatti. Tra le altre cose i massimi rappresentanti dell'esecutivo hanno affermato, concordemente e a chiare lettere, che si faranno garanti di una modifica normativa e organizzativa del settore, che assicuri la reale pari dignità tra servizi pubblici e privati, sottoposti entrambi alle stesse regole e alle stesse verifiche, con la stessa possibilità di accesso diretto da

parte dei tossicodipendenti (che non dovranno più rivolgersi preventivamente ai Sert per essere accolti nelle comunità anche convenzionate), con la stessa possibilità di certificare lo stato di tossicodipendenza, ora appannaggio esclusivo del pubblico. Era una cosa che chiedevamo - inascoltati - da anni, e di cui tutti, operatori pubblici e privati, sentivamo bisogno per uscire da una situazione palesemente assurda e fonte di continui attriti e inefficienze. Il vicepresidente Fini ha anche affermato un'altra cosa che potrebbe piacere al mondo delle comunità, soprattutto nell'ottica di una "demedicalizzazione" della lotta alle tossicodipendenze: la creazione di un Dipartimento presso la Presidenza del Consiglio, che coordini le varie attività e la gestione della spesa del settore, ora dispersa tra troppiministeri.

Ma, come in tutte le medaglie, c'è un'altra faccia, ed è quella che mi ha fatto andar via da San Patrignano con una vena di preoccupazione: il tono da crociata, le affermazioni taglienti e senza sfumature, la liquidazione in blocco di scelte del passato, legislative e organizzative. Che, se è vero che hanno mostrato lacune, hanno comunque avuto elementi di positività.

Il mondo del disagio legato alla tossicodipendenza è complesso e variegato: pensare di ridurlo a poche battute è sbagliato e pericoloso. La preoccupazione nasce legittima, a mio parere, nel momento in cui un ministro dice: "Le comunità sono la soluzione, i Sert hanno fallito e non hanno fatto altro che distribuire metadone e creare tossicodipendenti cronici...". Nella lotta alla droga abbiamo bisogno delle energie, delle capacità, delle esperienze di tutti: non possiamo permetterci di escludere nessuno. Se è vero che passate scelte hanno finito, ingiustamente, per ridurre le comunità a servizi di seconda categoria rispetto ai Servizi pubblici, non si ristabilisce certo la giustizia semplicemente ribaltando le cose. Quello di cui le comunità del privato sociale - ma più ancora i giovani tossicodipendenti - hanno bisogno, è di una legislazione e una organizzazione dei Servizi che rispettino la specificità di ciascuno, valorizzando sinergie e complementarietà.

Nessuna crociata. Nessuna delega. Nessuna semplificazione di comodo. È solo sulla verità e sul rispetto che si può costruire qualcosa di buono.

Annibale Cois

Dedicato alle famiglie

Gli incontri mensili da aprile a giugno

A Cagliari

Comunità San Mauro - telefono: 070 / 663.358

- Martedì 15/01/2002, ore 18,00.
- Martedì 19/02/2002, ore 18,00.

A Sassari

Centro di Accoglienza - telefono: 079 / 260.600

- Venerdì 18/01/2002, ore 17,30.
- Venerdì 15/02/2002, ore 17,30.

Centro di Accoglienza San Mauro: orari e numeri

Via San Giovanni 281 - Cagliari. Tel.: 070/663.358; fax: 070/674.673

E-mail: accoglienza@mondoxsardegna.it

Per qualunque necessità, telefonate oppure venite di persona nei seguenti orari:

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: 8,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30. - Sabato: 8,30 - 13,00.

Block Notes

dal Centro
di Accoglienza
di Sassari

Un 'pronto intervento' per i sieropositivi Hiv: se il tuo bambino è positivo al virus

A cura di Bruno Porcu

Il tuo bambino è sieropositivo: questa notizia, soprattutto se giunge del tutto inaspettata, ti darà un dolore ed una angoscia che ti sembreranno insopportabili e davanti ai quali, all'inizio, ti sentirai completamente senza forze. È molto importante che tu possa fare tutte le domande che vuoi e avere le informazioni di cui hai bisogno e il necessario sostegno morale. È poi fondamentale rivolgersi ad un pediatra esperto in questo campo, che possa visitare tuo figlio ad intervalli regolari. Sarà tua curatenerlo informato degli eventuali problemi che si presentino tra un controllo e l'altro.

In particolare, è assolutamente necessario che tu informi il pediatra se dovesse sorgere uno dei seguenti problemi: *aumento del volume dei linfonodi - perdita di peso - difficoltà nella respirazione - tosse - macchie bianche nella bocca - alterazioni della pelle.*

Anche se tuo figlio è sieropositivo, deve essere vaccinato come gli altri bambini, ma la vaccinazione per il virus della poliomielite gli sarà praticata per via intramuscolare anziché per bocca.

Tuo figlio non rappresenta un rischio per gli altri bambini: può giocare, andare all'asilo o a scuola e comunque vivere normalmente tra gli altri bambini, nella misura in cui le condizioni di salute glielo consentano. Cerca, comunque, di evitare attività sportive o di gioco troppo violente, che potrebbero esporre il bambino a possibili traumi.

Nessuna delle persone che operano a scuola può obbligarti a rivelare che tuo figlio è positivo al virus. Tuttavia sarebbe molto saggio e opportuno decidere di comunicarlo a qualcuno di tua fiducia: infatti un operatore all'interno dell'istituto, a conoscenza del caso, potrebbe rappresentare un'importante figura di riferimento per eventuali problemi di tuo figlio.

Preoccupati di essere informato tempestivamente se nella classe del tuo bambino si manifestano casi di varicella o di morbillo. In questa eventualità è necessario tenere a casa tuo figlio ed informare immediatamente il pediatra che lo segue. Egli potrà iniziare subito un trattamento preventivo per evitare, nel tuo bambino, la comparsa di malattie esantematiche, che potrebbero manifestarsi in forma anche grave o con gravi complicazioni. **(2. Fine)**

Se desideri ricevere ulteriori informazioni su Hiv e Aids, rivolgiti al Centro di accoglienza "Città di Sassari" (vedi spazio a fondo pagina). Aspetti clinico-sanitari saranno trattati, se richiedi, anche privatamente con la collaborazione della dottoressa Franca Saba, medico della Clinica di Malattie infettive dell'Università di Sassari.

L'amicizia autentica si realizza con il perdono dell'altro

Per parlare di questo legame ho riflettuto a lungo. Ho scoperto che, al di là dei fatti istintivi, ci vogliono grandi motivazioni per fidarsi di un altro essere umano. Venticinque anni di matrimonio, due figli, oltre venti anni di volontariato, durante i quali ho incontrato un gran numero di persone, mi hanno insegnato molte cose sull'amore verso il prossimo e sull'essenza dell'amicizia. Così ho capito che, in un rapporto di coppia e in un rapporto amicale, superare la prova del tempo, non ridursi a momenti magici o euforici, resistere alle calunnie e alle insinuazioni, perdonare chi ha sbagliato: sono le indispensabili caratteristiche della relazione amicale che può definirsi vera. Le condizioni che rendono l'amicizia un rapporto non esauribile nelle convenienze sociali sono la totale accettazione dell'altro, in spirito di fraternità, e la capacità di perdonare senza escludere la valutazione obiettiva del suo comportamento. Come per l'amore, l'amicizia è una

parola che non dovrebbe essere usata con facilità, ma piuttosto pronunciata al termine di un percorso. Solo una lunga verifica decide della sua qualità e soltanto una vigilanza attenta permette di discernere le sue contraffazioni. Il rischio è quello di confondere l'amicizia con la complicità. Minaccia seria contro l'amicizia è l'esclusione di un aspetto essenziale per essa, e cioè la giustizia in quanto "amore per la verità". Se non c'è questo, si rischia un rapporto soffocante, che impedisce di far crescere perché toglie libertà. Allora l'amicizia intristisce. Per questo molte volte si soffre. L'amore per la verità chiede disponibilità degli amici per la correzione reciproca. A una mancanza di sincerità e verità si può ricondurre anche la tendenza a divulgare i segreti dell'amico, la carenza di discrezione e rispetto delle confidenze ricevute, che rappresentano invece il vero tesoro dell'amicizia.

B.P.

Centro di Accoglienza "Città di Sassari": orari e numeri

Piazza Sant'Antonio 15 - Sassari. Tel. e fax: 079/260.600

E-mail: accoglienza@mondoxsardegna.it

Per qualunque necessità, telefonate oppure venite di persona nei seguenti orari:

Martedì e giovedì: 16,30 - 19,30. - Mercoledì e sabato: 9,00 - 13,00.

Qui Camp'e Luas

3 ottobre: Proseguono le conferenze a Camp'e Luas. Il relatore odierno è Alfredo Franchini, giornalista della Nuova Sardegna, che tratta la "poesia di Fabrizio De Andrè", di cui è stato grande amico.

6 ottobre: La compagnia Isola Teatro ci propone "Il gioco del mondo", tratto da un racconto di Giulio Angioni. Come sempre, un'ottima interpretazione dei nostri amici guidati da Gaetano Marino.

24 ottobre: conferenza su "Le pietre e il cielo", relatore l'astrofisico Pino Calledda dell'Osservatorio astronomico di Cagliari.

4 novembre: anche quest'anno, oltre 140 tra disabili e accompagnatori dell'Oftal, organizzazione che si occupa dei portatori di handicap, trascorrono una giornata nella nostra comunità e ci portano una testimonianza di solidarietà.

11 novembre: escursione con Padre Salvatore a Monte Arci con visita alle cave di ossidiana, l'oro nero del periodo prenuragico.

18 novembre: disputiamo una partita amichevole di calcio sul nostro campo, contro la squadra dell'ex quinta B del liceo scientifico Pacinotti di Cagliari, maturata lo scorso luglio. L'anno passato trascorsero un'intera giornata, condividendo con noi lavoro e fatica. Accompagnati dagli insegnanti Anna Maria Mereu, Mario Pibiri e Giuseppe Ferroni, hanno mantenuto la promessa di tornare a farci visita.

21 novembre: Bruno Ucchesu, funzionario del Banco di Sardegna, tiene una conferenza sull'euro e i vantaggi della moneta unica.

25 novembre: i familiari dei ragazzi si ritrovano in comunità per una giornata di conoscenza e condivisione.

Dalla Casa Famiglia

4 ottobre: festeggiamo la solennità di San Francesco d'Assisi con una celebrazione presieduta da Don Giovannino Conti, parroco di San Giovanni, a Sassari, e grande amico delle nostre comunità e dei francescani sardi.

7 ottobre: di pomeriggio, con alcuni volontari, ci immergiamo nella favolosa natura di Foresta Burgos, con il vecchio borgo e gli alberi secolari. Ammiriamo anche i bellissimi cavalli e gli asinelli bianchi dell'Istituto di incremento ippico della Sardegna. Nella via di ritorno (a

Bonorva) siamo ospiti di Padre Dario Pili, sempre amorevole nella sua francescana accoglienza.

18-20 ottobre: Pinuccio si reca a Torino per l'assemblea nazionale del Coordinamento Case alloggio e partecipa a un seminario sulle tossicodipendenze nelle Case Famiglia.

4 novembre: visita al nuraghe di Sant'Antine, a Torralba. Al ritorno facciamo tappa a Banari per salutare la nostra volontaria Silvana e Lorenzo, alle prese con la piccola Sara.

Qui S'Aspru

3 ottobre: Pinuccio Cannas, responsabile della Casa Famiglia, tiene un incontro di riflessione sulla figura di San Francesco d'Assisi.

14 ottobre: Gabriele Manconi, figlio dei responsabili di S'Aspru, Sandra e Paolo, entra a far parte della comunità cristiana con la bella cerimonia del battesimo officiata da Padre Salvatore.

27 ottobre: la compagnia teatrale di Quartucciu, "Olata", ci presenta la nuova commedia "Cuatrumill'annus penèndi", scritta da Salvatore Vargiu.

28 ottobre: la comunità partecipa, al monastero di San Pietro di Sorres, alla presentazione del libro "Un Padre per vivere", di autori vari, dedicato all'amico Padre Bruno Marin, già abate dello stesso monastero.

3 novembre: il gruppo universitario della parrocchia di Cristo Redentore di Sassari, animato da Don Mario Simula, trascorre un'intera giornata con noi. Lavoro, condivisione e allegria per un incontro indimenticabile.

7 novembre: Ignazio Delogu, dell'Università di Sassari, nell'ambito delle conferenze organizzate dal nostro volontario Luigi Salis, ci parla delle origini della lingua sarda.

18 novembre: le famiglie dei nostri ragazzi si ritrovano a S'Aspru. Nonostante la pioggia, è stata una bella giornata



Di prossima pubblicazione, editi dalla Litotipografia Kalb, il libro postumo di Zella Corona, "E fu mattino", e l'ultimo libro di Padre Dario Pili, "Invito al Vangelo - 2° Volume". Il ricavato della vendita di entrambi andrà in beneficenza all'Associazione "Mondo X - Sardegna".

'Un tiromancino - Riva, il Cagliari e uno scudetto che non finisce mai': è il titolo di un libro scritto dal giornalista Nanni Boi (350 pag., Edizioni Kalb), il cui incasso andrà in buona parte devoluto all'Associazione 'Mondo X - Sardegna'. Prenotatelo telefonando ai numeri: 070 / 663.358 -

Il saluto di suor Angela

Suor Angela Pedduzza, della Figlie della Carità, ha lasciato la nostra Casa Famiglia per continuare il suo servizio all'uomo nella nuova e grande casa per anziani di Milis, vicino ad Oristano. L'abbiamo salutata con profonda commozione e gratitudine la sera del 27 Ottobre presenti tutti gli ospiti, i volontari e gli operatori di Casa Famiglia. Suor Angela è venuta tra noi, inviataci come un dono dalla Madre responsabile delle Figlie di Carità di San Vincenzo De Paoli. Ha condiviso con noi le fasi della costruzione della Casa Famiglia, il corso di preparazione al servizio dei malati di AIDS, e specialmente si è fatto carico, come responsabile, di avviare la Casa nel momento più delicato e impegnativo: la venuta dei primi malati e la creazione della vita di famiglia. È stata per Padre Salvatore e per tutti noi malati, operatori e volontari un punto di riferimento sia per lo spirito di servizio che nasceva dalla sua familiarità con Dio, sia per la capacità professionale nella assistenza ai malati. Ci ha salutato con un messaggio che ci ha tutti commosso e del quale vogliamo pubblicare dei passaggi molto importanti. Grazie, suor Angela, e a te ancora la parola:

“Non potevo lasciare definitivamente la Casa Famiglia senza esprimere a voce, e ad ognuno in particolare, tutta la mia gratitudine e la mia riconoscenza, per tutto quello che assieme abbiamo realizzato. Questi sentimenti li rivolgo prima di tutto al Buon Dio, datore di ogni bene, perché è Lui che mi ha voluto, sorretto e ispirato continuamente in tutta la mia permanenza in questa Casa.

Un ringraziamento particolare va prima di tutto a Salvatore che, pur non conoscendomi, mi ha meravigliosamente accolto e affidato a suo tempo la nascente Casa Famiglia, con l'appoggio costante di Bruno Porcu, il quale con grande competenza e dedizione non risparmiò tempo, iniziative, sostegno e, perché no?, anche divergenze di pareri con la sottoscritta. Il tutto, sempre finalizzato ad arricchire, completare, sostenere quello che è oggi il focolare domestico dei nostri amici residenti, nonché dei miei cari “signori e padroni”, come ci ha insegnato San Vincenzo.

Un grazie sincero lo voglio esprimere agli operatori e ai volontari: siete voi i testimoni del mio essere in Casa Famiglia. Con grande edificazione mi avete seguito, ascoltato, sopportato nelle direttive da seguire e nelle mie richieste abitualmente condivise, ed è a voi che chiedo perdono, in quanto coscientemente persuasa di come

alcune volte non sia stata edificante nel modo di propormi ad ognuno di voi.

Grazie dunque per tutto questo, il mio animo è ricolmo di riconoscenza, cari e indimenticabili amici, perché costantemente mi avete supportato, giustificato, perdonato, incoraggiato, consigliato e sostituito. Ed è perché vi conosco personalmente, so chi siete e quanto valete, che ho il coraggio di lasciare la Casa, in quanto la vostra dedizione, la vostra esperienza, la vostra professionalità, sono in grado di farsi voce “di chi non ha voce”. Tenete sempre presente che diversi degli amici ospiti non possono esprimere i loro bisogni, per il totale o parziale grado di dipendenza che attualmente vivono, fatevene carico perché niente è scontato per questi fratelli, soprattutto le azioni più semplici e apparentemente banali.

Una gratitudine specialissima a voi, cari amici, “padroni di casa” che, ininterrottamente, avete alimentato il mio bisogno profondo di prodigarmi per voi, giorno e notte. Siete stati sempre il motore principale del mio essere in Casa Famiglia, tutto il mio impegno era costantemente orientato alla conservazione e al recupero del vostro benessere fisico, psichico e sociale, con l'obiettivo fisso di valorizzare sempre meglio la vostra dignità di Figli di Dio. Voi, cari amici, con il vostro vissuto segnato dalla malattia e da una esistenza tormentata, mi avete arricchito tantissimo. Ho sperimentato in maniera unica la parole del Vangelo, quando dice: “Chiunque ha lasciato casa, fratelli, sorelle, padre, madre, moglie, figli, o campi per il mio nome, riceverà il centuplo in questa vita ed erediterà la vita eterna”. Questa è la mia unica certezza”.

Suor Angela Pedduzza F.D.C.

Il 20 ottobre, al Teatro comunale di Cagliari, si è svolto l'**Organ Gala**, annuale appuntamento del Centro Didattico Musicale diretto da Antonello e Daniela Mura. Straordinaria la partecipazione di pubblico. I brani sono stati raccolti in un cd, la cui vendita è a beneficio della nostra Associazione. Chi fosse interessato all'acquisto, può contattare la nostra Segreteria (070 / 663.358).

Come annunciato nello scorso numero, dal 2002

M appaMondo X

Si arricchirà di nuovi contenuti e grafica.

Le pagine centrali saranno riservate ad approfondimenti e interviste.